

IL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON GLI STAKEHOLDERS

VERBALE 1° INCONTRO AREA TERRITORIALE TIGULLIO

SOCIETÀ ECONOMICA - CHIAVARI
23 novembre 2016

TAVOLO VERDE

MODERATORE: Andrea Pasetti Istituto Nazionale Urbanistica

VERBALIZZANTE: Patrizia Bitonte Direzione Generale della CMGE

PARTECIPANTI AL TAVOLO:

Mauro Mele – Consigliere del Comune di Rapallo;
Vittorio Campodonico – Architetto libero professionista;
Francesco Panero – Architetto libero professionista;
Marco Veirana – Presidente Federazione italiana amici della bicicletta;
Rino Vaccaro – Italia Nostra

RELATORE FINALE IN RAPPRESENTANZA DEL TAVOLO: Andrea Pasetti

Il moderatore illustra le “regole” del tavolo, la cui finalità è raccogliere le indicazioni e le proposte dei portatori di interesse e delle comunità locali. Gli argomenti sono scelti sulla base della diretta conoscenza del territorio e delle idee di ciascuno sulle potenzialità innovative della Città metropolitana, con un approccio il più possibile concreto e riferito al territorio.

I partecipanti si presentano sinteticamente e dichiarano la categoria di appartenenza (Amministratore pubblico, Esercente attività economica, Cittadino) e il proprio ambito di competenza (edilizia/urbanistica/paesaggio, temi sociali, ambiente, economia, programmazione, altro).

Il moderatore pone tre domande al tavolo dando la parola a tutti i partecipanti. Le risposte vengono scritte entro precisi limiti di tempo, sui post it precedentemente distribuiti.

Su ogni tavolo è posto un tabellone, suddiviso in quadranti, che corrispondono ai temi della pianificazione strategica metropolitana.

Il moderatore registra le diverse risposte e colloca i post it sul tabellone.

Si riportano di seguito, in ordine casuale, le risposte dei partecipanti.

1° Domanda

QUAL E' LA CRITICITA' CHE INTERESSA MAGGIORMENTE QUESTO TERRITORIO ED E' TALE DA CREARE UN PROBLEMA NON SOLO LOCALE, MA PER L'INTERA AREA METROPOLITANA ?

Risposte dei partecipanti:

Dissesto idrogeologico e cementificazione (vedi rapallizzazione) insieme alla carenza di conoscenza su temi ambientali cruciali come la mappa delle risorse idriche.

Tema: Rendere il territorio più resiliente

Il trasporto pubblico: critico per la particolare configurazione del territorio ma anche per la particolare situazione "politica" attuale. Merita un'attenzione particolare.

Tema: Ottimizzare i servizi

Segnala 3 criticità, ma dovendo sceglierne una sola indica la carenza di un coordinamento nella gestione delle risorse territoriali. Porta come esempio la risorsa del fiume Entella e l'esperienza del contratto di fiume. (le altre 2 : trasporto pubblico e collegamenti ciclabili intercomunali).

Tema: Coordinare il cambiamento

Difficoltà nelle relazioni tra ambiti della costa e dell'entroterra, tra centro e periferia, tra Genova e l'area vasta: riuscire a leggere l'ambito territoriale come una unità.

Tema: Coordinare il cambiamento

Il dissesto idrogeologico dell'ambito e della CM. Si riverbera su tutti gli aspetti, con danni a persone, abitazioni, infrastrutture ed alla economia. Criticità che perdura.

Tema: Rendere il territorio più resiliente

2° Domanda

QUAL È LA MAGGIORE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DI QUESTO TERRITORIO CHE, SE FOSSE ADEGUATAMENTE SOSTENUTA, POTREBBE CREARE UN FATTORE DI SVILUPPO PER L'INTERA AREA METROPOLITANA?

Risposte dei partecipanti:

Tutela del paesaggio e ambientale. Riportare i confini del Parco di Portofino a quelli della l.r. 40. No al trasferimento del parco allo stato come parco nazionale, vista l'esperienza non positiva del parco delle 5 terre. No alle grandi navi a Portofino. No ai cartelli "porta del parco" nei territori dei Comuni che hanno chiesto di uscire dai confini del parco.

Tema: Coordinare il cambiamento

Le bellezze paesaggistiche sono la risorsa che esiste e deve essere tutelata. Il patrimonio culturale e artistico potrebbe essere maggiormente sviluppato costituendo una risorsa non ancora pienamente espressa, per tutta la CM.

Tema: Ottimizzare i servizi- Rendere il territorio più resiliente

Tutela e valorizzazione di una identità (riconoscibilità) paesaggistica. Anche l'insediamento è paesaggio da tutelare.

Tema: Rendere il territorio più resiliente

Valori paesaggistici nella costa, nell'entroterra, negli ambiti urbani. Tutela e progettualità, anche nelle infrastrutture.

Tema: Rendere il territorio più resiliente

Potenzialità già espresse ma da potenziare con il turismo sostenibile che è la ricchezza del territorio. Richiede capacità di fare squadra e offrire proposte non locali.

Tema: Sviluppare il territorio in modo coeso e solidale

3° Domanda

LA CITTÀ METROPOLITANA STA PREDISPONENDO IL PRIMO PIANO STRATEGICO. SECONDO LEI SU QUALE TEMATICA IL PIANO STRATEGICO DOVREBBE PUNTARE PRIORITARIAMENTE?

Risposte dei partecipanti:

Le CM scontano il fallimento della legge Delrio, sono senza risorse e potere. La legge Del Rio da ripensare e cancellare l'abolizione delle Province. La CM deve diventare il riferimento dei cittadini metropolitani, rappresentare loro e non le banche o le imprese. Esempi: no ad interventi come il tunnel della fontanabuona, si alla permeabilità del suolo come valore da difendere.

Tema: Altri Obiettivi - Rendere il territorio più resiliente

La coesione territoriale e sociale è la prima priorità. Non perdere di vista la visione d'insieme. Molti Comuni, fra cui anche Rapallo, rifiutano tutto quello che è area vasta. Un rifiuto dell'associazionismo. Porta come esempio Rapallo che ha la centrale unica degli acquisti con S.Stefano d'Aveto.

Tema: Sviluppare il territorio in modo coeso e solidale

Incentivare il coordinamento dei Comuni. Le zone omogenee possono uno strumento idoneo per rafforzare il senso di comunità.

Tema: Coordinare il cambiamento

Dare sostegno alle attività economiche, agricoltura, artigianato, industria, istruzione. Non abbandonare i saperi del nostro territorio. Porta come esempio l'artigianato chiavarese e la ex scuola d'arte, che ha rappresentato una piccola Bauhaus, ed oggi è un liceo artistico come tanti.

Tema: Sviluppare il territorio in modo coeso e solidale

Risolvere il problema del dissesto idrogeologico con politiche attive e risorse adeguate per prevenzione, non solo come risposta ad eventi catastrofici. Manutenzione del territorio come strategia.

Tema: Coordinare il cambiamento

RIASSUNTO – AD OPERA DEL MODERATORE – DELLE QUESTIONI EMERSE

Il moderatore, l'arch. Pasetti rappresentante INU, sintetizza gli esiti della discussione, evidenziati visivamente nel tabellone con il posizionamento dei post in rispetto alle tematiche.

Emerge che il Tigullio si caratterizza per la qualità del suo territorio, la presenza di valori paesaggistici diversificati, dal mare all'entroterra, al tessuto insediativo, ai valori storici e culturali.

Cogliere tali aspetti di qualità e valorizzarli attraverso politiche di tutela attiva, dando prospettive di sviluppo.

Le criticità emerse sono abbastanza comuni all'intero territorio metropolitano, fra le quali prioritariamente sono riconosciute come tali il dissesto idrogeologico e la crisi del trasporto pubblico.

Il ruolo riconosciuto alla CM è quello di coordinare il cambiamento e promuovere uno sviluppo economico sostenibile, coeso e inclusivo.

Il Moderatore chiede, in ultimo, se qualcuno vuole integrare quanto già rappresentato nelle risposte e nella discussione.

RICHIESTA DI MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI

Alcune precisazioni vengono richieste sul tema dei servizi metropolitani che devono essere ripensati nell'ottica del servizio al cittadino e non della redditività economica.

Sul tema dei servizi e del trasporto, è necessario un cambio di prospettiva nel concetto di ottimizzare i servizi, nel senso che significa ripensare ai servizi come "metropolitani". Qualche esempio: anche gli autobus genovesi devono essere intesi come collegamenti metropolitani, così come l'aeroporto non è di Genova ma dell'area metropolitana.

Il concetto di sviluppo dell'area di nord ovest deve essere inteso come area delle tre città metropolitane di Genova, Milano e Torino, e non dei soli capoluoghi. E' fondamentale che Genova metropolitana consideri i suoi confini non più nella sola Città di Genova ma nell'intera area metropolitana, comprendente tutto il territorio dalla costa, all'entroterra alle aree montane.